LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

3 PUNTI DI VANTAGGIO SUI TOSCANI, 5 SUI ROSSONERI

Trionfale giornata per la Juventus a Genova

La capolista si afferma con punteggio clamoroso, mentre la Fiorentina pareggia e il Milan perde - La sorprendente Spal balza al quarto posto in classifica davanti all'Inter

In coda crisi dei rossoblù liguri, dell'Alessandria e Palermo

Quarantamila spettatori a Marassi

Travolto il Genoa dai bianconeri: 2-6

La squadra ligure ha segnato per prima - Incidente a Beraldo - Nicolè e Charles hanno segnato due volte ciascuno

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Tanto trambusto per niente. Trambusto determinato dalla possibilità della forza della disperazione del Genoa e dalla paura di perdere della Juventus che sapeva di non avere la squadra a punto. Trambusto che portò al richiamo sul campo di circa 40 mila persone e che trovò un'illusoria conferma della sua ragione di essere nell'andamento del primo tempo. Poi di colpo, come se si fossero spente le luci artificiali che illuminavano l'ambiente, ogni cosa tornò nella normalità, la partita divenne monocorde e l'interesse sfumò.

A cinque minuti dal riposo di metà tempo il Genoa, fra lo stupore di tanti e l'entusiasmo contenuto di pochi, vinceva per uno a zero. Il Genoa aveva mancato una situazione d'oro in inizio di partita, e la Juventus non giocava bene. Una prima rettifica alla situazione giungeva a distanza di meno di cinque minuti dall'intervallo sotto forma di una rete dei bianconeri: una rete perentoria, una di quelle che non si discutono. Poi, mentre si attendeva che le squadre rientrassero in campo, giungeva, come un preavviso, la notizia che il Milan stava perdendo a Bari e che la Fiorentina non vinceva affatto a Firenze. Riprendeva il gioco e subito, dopo altri cinque minuti, la Juventus segnava con il suo capitano Boniperti. Un istante appresso, il neo-centromediano dei genoani, Beraldo, accusando una distorsione, lasciava il suo posto e si rifugiava zoppicando all'ala destra.

Era il segnale del crollo. La squadra dei padroni di casa, come se non attendesse che quel movente per farlo, cessava praticamente di giocare. Almeno non giocava più come aveva fatto fino a quel momento. Il posto di centromediano difensore ad oltranza, praticamente non lo prendeva più nessuno, l'undici rincominciava a fare le cose senza capo né coda, lavorando in modo disordinato e sconnesso. Era la costruzione che effettivamente andava a catafascio. La Juventus ne approfittava per segnare con facilità altre quattro reti: e un'altra la segnava pure il Genoa, con tutti i sospetti di fuorigioco che il caso comportava.

Praticamente la partita terminò quindi quaranta minuti prima del segnale di chiusura, e, delle otto reti della giornata, quelle che veramente contano sono le prime tre. Tutto il rimanente è stato un corollario generico, un riempitivo, una conseguenza di quanto avvenuto prima, con l'effetto vistoso di mettere davanti agli occhi del pubblico quale e quanta fosse la differenza di classe esistente fra le due compagini. Perché più l'una si perdeva d'animo e conseguentemente perdeva anche la testa, e più l'altra acquistava in forza tecnica e in coraggio, si ringalluzziva e prendeva a distinguersi in prodezze tecniche. Effettivamente l'incontro è durato quei primi cinquanta minuti che hanno deciso del suo risultato. E forse il risultato stesso ha risolto anche il quesito relativo alle sorti del campionato della stagione, visto quanto contemporaneamente successo altrove.

Nella giornata tiepida e serena, v'era molta animazione sul campo. Rigurgitante era quella gradinata dietro ad una delle reti, che viene comunemente denominata come «la gradinata del Genoa»: quella che da mesi, dopo ogni insuccesso, vede i suoi occupanti consuetudinari giurare che sul campo non torneranno più. Oltre a venti milioni d'incasso.

Il Genoa si vide subito presentare una magnifica occasione per andare in vantaggio. Seguendo un passaggio in profondità, Abbadie piantò in asso Cervato, puntò direttamente innanzi a sé e con quaranta metri da percorrere senza ostacoli, si trovò davanti ad un orizzonte totalmente libero. Sprecò la magnifica occasione tardando a scattare e spingendo la palla troppo lontano davanti a sé: Vavassori ebbe tempo di uscire e di bloccare palla e uomo. La Juventus giocava un po sulla falsariga del secondo tempo di Bergamo, cioè in modo involuto e rendendo complicate le cose semplici. E ci voleva un quarto d'ora, prima che, a mezzo di Charles, essa giungesse al primo tentativo di tiro in porta.

Invece, al 19', era il Genoa a segnare improvvisamente. Duello fra Garzena e Frignani fuori del lato destro dell'area di rigore juventina, stroncato da una punizione contro i bianconeri. Tira Frignani stesso. In area la palla viene deviata da Pistorello. I difensori bianconeri stanno incomprensibilmente fermi, e ad Abbadie, fra la sorpresa generale, altro non rimane che deviare la palla in rete da un paio di passi. Entusiasmo frammisto ad una specie d'incredulità, nei ranghi dei sostenitori genoani, per quell'1 a 0, a danno della Juventus. La quale attacca in modo poco pratico e trova ogni volta un'area di rigore piena zeppa di avversari. Finché, a cinque minuti dal riposo, Emoli si fa avanti sulla destra e centra lungo ed alto. Laggiù, in posizione di mezz'ala sinistra emerge su tutti la testa di Charles, e devia in profondità verso il centro: qui, uomo giusto al posto giusto, arriva Sivori, spara al volo di sinistro ed infila la rete proprio sotto la sbarra trasversale. Rete di ottima fattura, e parità di punteggio all'intervallo.

Alla ripresa si vede subito come la Juventus sia più vivace ed incisiva. Dopo cinque minuti di gioco la palla viaggia dalla destra alla sinistra della prima linea juventina e qui trova Boniperti che sta lavorando veramente sodo. Il capitano punta in area, avanza ancora e termina sparando di destro verso il lontano angolo sulla sinistra del portiere. Il tiro sarebbe parabile, ma Piccoli manco si muove. E' come il gran tocco di una campana che annunci la vittoria del contendente più quotato, il crollo dell'avversario diretto e forse la decisione del campionato. Beraldo, il centromediano, si rifugia all'ala destra, l'undici rossoblù resta impalato come di fronte ad un fatto che già sapeva che sarebbe avvenuto, non corre minimamente ai ripari e, quattro minuti appresso, Charles da posizione che parecchi hanno ritenuto irregolare, segna ancora e porta il risultato a 3-1.

Il Genoa attacca in forze ora, e la Juventus lo lascia fare. Tanto non combina che un gran tiro di Pantaleoni che Vavassori devia in angolo, come più tardi non combinerà altro che una rete di Barison da posizione di «fuori gioco». Ma intanto Charles giù se ne è andato via un'altra volta per suo conto ed ha segnato di precisione ancora. Come più avanti, negli ultimi minuti, Nicolè per due volte perforerà con ridicola facilità quello che rimane della difesa dei liguri e sparerà in rete battendo senz'altro il portiere Piccoli. Il Genoa è come trasognato: non capisce più nulla. Il fischio finale lo coglie che abbassa il capo, come sotto il peso di una condanna da tempo preventivata e pronunciata. Se giocasse ancora, continuerebbe a subirne altre, di reti.

Vittorio Pozzo

Formazioni a Marassi

JUVENTUS: Vavassori; Garzena, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

GENOA: Piccoli; Corradi, Bruno; Piguè, Beraldo, Rivara I; Frignani, Pantaleoni, Abbadie, Pistorello, Barison.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

RETI: 1° tempo Abbadie (G) al 19'; Sivori (J) al 40'; 2° tempo Boniperti (J) al 5'; Charles (J) al 9' ed al 22'; Barison (G) al 32'; Nicolè (J) al 36' ed al 41'.

Charles sfiora il settimo goal: il pallone calciato dal centravanti juventino verrà fermato coi piedi da Piccoli (Telefoto)

Senza Montuori, Petris e Chiappella

La Fiorentina bloccata sul suo campo dal Vicenza: 0-0

I viola hanno colpito un palo con Morosi

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

I viola, in una partita forse decisiva per mantenere i contatti con la Juventus, non sono riusciti ad andare oltre un risultato di parità con un Vicenza che aveva schierato una solida barriera a metà campo. Più per merito quindi del catenaccio ospite (come stanno a dimostrarlo 16 calci d'angolo ed una sequenza interminabile di punizioni) che per demerito del proprio attacco, privo peraltro di Montuori e Petris, i toscani non sono riusciti a conquistare quella vittoria che avrebbe loro consentito di mantenere immutato il distacco dalla capolista.

Aspettavamo tutti che da un momento all'altro il Vicenza cedesse di schianto. Invece non ha ceduto. Ci sono state le azioni da goal, ci sono stati due rigori non concessi, c'è stato un palo di Morosi in una furibonda azione sotto porta. Da come era cominciata la partita sembrava che i «viola» dovessero ingoiarsi l'avversario in un boccone solo, invece il Lanerossi, uscito indenne da un primo tempo appena discreto, ha visto che la squadra di Carniglia si innervosiva sempre di più e si è chiuso in difesa con tutti i suoi uomini. L'assedio, un lungo assedio, non ha portato a niente di concreto, per la Fiorentina.

La gara si era aperta con un fallo di Burelli su Azzali in area di rigore che l'arbitro ha lasciato correre. Al 23' Azzali era riuscito a battere il portiere biancorosso, ma un attimo prima del tiro la palla gli era rimbalzata su un braccio. Niente goal, naturalmente; la Fiorentina attaccava alla meno peggio, senza convincere, ma costringendo Battara a una parata dietro l'altra.

Nella ripresa, al primo minuto, Morosi è stato atterrato in area. I fiorentini hanno reclamato il rigore, l'arbitro ha detto di no. Al 9' c'è stata una lunga mischia a due passi da Battara. Il portiere era battuto, sembrava che per il Vicenza non ci fosse scampo. Invece Burelli ha salvato due volte di testa sulla linea e subito dopo Capucci ha allontanato la palla di qualche metro. Ma non era finita: su un cinesimo rimpallo, Morosi ha colpito la base del montante.

Mario Gandolfo

FIORENTINA: Sarti; Rimbaldo, Castelletti; Benaglia, Orzan, Segato; Hamrin, Gratton, Lojacono, Azzali, Morosi I.

L. VICENZA: Battara; Bastoni, Capucci; De Marchi, Burelli, Leopardi; Conti, Menti, Cappellaro, Brognoli, Savoini.

Arbitro: Roversi, di Bologna

Vittoria torinese nel 1° turno della Coppa tennistica Brian

ROMA, lunedì mattina.

Il Circolo della stampa - Sporting di Torino si è assicurato il primo turno della Coppa Brian, battendo il Circolo Tennis Nuovo Parioli di Roma. Chiusa la prima giornata di sabato, con il punteggio di 2-1, sono stati giocati ieri, i restanti due singolari, il primo dei quali è stato appannaggio piuttosto facile di Lemonnier. Il successivo ha visto la vittoria del parioline Guerrilena.

Risultati: Lemonnier (Sporting Torino) batte Giauna (Parioli Roma) 6-1, 6-3, 7-5; Guerrilena (Parioli Roma) batte Bonaiti (Sporting Torino) 7-5, 3-6, 6-0, 3-6, 6-1.

Giocatori del Napoli in «ritiro» a Formia

NAPOLI, lunedì mattina.

La presidenza del Napoli, dopo il pareggio interno con l'Udinese, ha deciso di inviare in «ritiro» i giocatori azzurri in vista della trasferta di domenica prossima a Torino per l'incontro con la Juventus.

I giocatori del Napoli soggiorneranno un breve allenamento domani pomeriggio allo Stadio del Vomero, dopo di che si trasferiranno a Formia, dove resteranno fino a venerdì.

La velocità dei baresi sconfigge il Milan (3-0)

I pugliesi vanno in vantaggio dopo sette minuti di gioco

Dal nostro corrispondente

Bari, lunedì mattina.

I 45 mila tifosi che avevano affollato lo stadio barese rassegnati in partenza a veder perdere la loro squadra e con la sola speranza di ammirare il gioco dei milanisti, hanno invece visto vincere il Bari e un Milan ben lontano dalle sue possibilità tecniche ed agonistiche. Altafini, principalmente lui, ha deluso molto, e una volta marcato bene non ha saputo far più nulla; Grillo è stato l'ombra di se stesso; Galli ha girato a vuoto per buona parte dell'incontro; Danova non è riuscito a sganciarsi mai dalla morsa saldissima dei difensori baresi e il solo Schiaffino ha tentato di riordinare le file del compagni di prima linea, inutilmente rifornendo palloni da goal. In ombra anche Liedholm: il gioco di rifornimento per l'attacco lo hanno disimpegnato benino Occhetta, il migliore dei rossoneri, e Maldini, mentre qualche incursione a rete l'ha fatta con maggior lena il terzino Zagatti. Senza infamia e senza lode Fontana; criticabile la prestazione di Ghezzi, che avrebbe potuto evitare, intervenendo, la seconda rete.

I baresi, scesi timorosi in campo, dopo il primo goal di Erba hanno posto le ali ai piedi. Veloci, pronti sull'anticipo, non hanno errato un intervento, non hanno perduto un duello con l'avversario. Ottimo Conti: l'argentino ha ripreso la sua forma. Seghedoni è stato l'ombra di Altafini, Brancaleoni onnipresente. Spunti felicissimi hanno avuto Erba e Catalano; Mazzoni e De Robertis sono stati inesauribili: il primo ha bloccato Schiaffino, il secondo Galli. Tagnin ha vinto tutti i duelli con Grillo; Mupo e Romano si sono equivalsi per la loro brava prestazione difensiva. Magnanini infine è stato tra i migliori e ha sfoggiato interventi brillanti.

Ad un primo tempo di marca barese ha fatto riscontro una ripresa con predominio territoriale del Milan. Al 6° Erba, imbeccato da Mazzoni, sfiora di testa la traversa. Al 7° il Milan è in angolo, tira Catalano, respinge Schiaffino, intercetta Mupo, che smista a Conti: palla a Erba, che gira a volo battendo Ghezzi. Reagisce il Milan e al 10° Magnanini para un bolide di Schiaffino. Al 13° è Altafini che sciupa da posizione favorevole. Al 18° Ghezzi si salva per due volte in angolo. Al 32°, su rimessa laterale, Maldini dà inavvertitamente a Mazzoni, che allunga in avanti; Erba accorre, ma i difensori si fermano reclamando il fuori gioco. L'arbitro Orlandini fa cenno di proseguire e l'attacante barese porta a due le reti fulminando l'immobile Ghezzi.

Nella ripresa catenaccio del Bari e monologo rossonero. Al 28° Grillo sciupa ingenuamente e al 31° Galli si vede neutralizzare il difficile tiro da Magnanini. Al 40°, su punizione di Mazzoni, Conti lancia Catalano, che pur trattenuto da Fontana batte Ghezzi per la terza volta.

Ugo Calitri

Sanremese - Cremonese: 2-2

Sanremo, lunedì mattina.

Una Sanremese confusionaria ha regalato un prezioso punto alla pericolante Cremonese, scesa in campo imbottita di riserve e con pochissime speranze di evitare la sconfitta. Andata in svantaggio al 1'8' per un goal di Bolzoni, la squadra ligure ha pareggiato al 42' grazie a un preciso colpo di testa di Novi e ha raddoppiato al 2' della ripresa con Broccini. Al 7' ancora Bolzoni ha ristabilito la parità, intervenendo su un debole passaggio di Fogli al portiere della Sanremese.

Serie C - Girone B

Risultati: *Lucchese-Arezzo 2-1; *Carbonia-Perugia 2-0; *Livorno-Pistoiese 4-2; *Forlì-Prato 1-0; *Maceratese-Rimini 3-2; *Del Duca Ascoli-Sa. Ravenna 2-2; *Pisa-Siena 1-0; *Anconitana-Tevere 2-2; *Torres-Vis Pesaro 1-0.

Serie C - Girone C

Risultati: *Teramo-Avellino 0-0; *Reggina-Cirio 1-0; *Chieti-Cosenza 2-1; *Akragas-L'Aquila 4-1; *Trapani-Lecce 2-1; Marsala-*Casertana 1-0; *Foggia-Pescara 0-0; *Crotone-Salernitana 1-0; *Barletta-Siracusa 1-0.

* In un incontro amichevole la squadra di Acqui di Rugby 13 ha vinto per 24 a 8 quella di Novi Ligure.

* Ferrero, Rosa Canepa e Deambrogio-Trevisan hanno vinto le finali del torneo piemontese di tennis per seconda e terza categoria. La coppa Bosco è stata assegnata al Circolo La Stampa Sporting.

* La squadra di Balestra-Ascheri ha battuto quella di Feliciano-Gili per 11 a 9 in una partita del torneo primaverile giocata ieri allo sferisterio di Acqui.

CLASSIFICHE E RISULTATI

26 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.
Juventus	42	26	12	0	1	8	2	3	30	13
Fiorentina	39	26	11	2	0	6	3	4	17	12
Milan	37	26	10	2	1	5	5	3	18	22
Spal	31	26	9	6	2	2	3	4	33	31
Inter	30	26	7	5	1	5	5	3	38	31
Padova	29	26	11	1	1	1	4	8	37	31
Roma	26	26	7	3	3	3	3	8	38	39
Atalanta	25	26	7	5	1	1	4	8	25	29
Bologna	25	26	7	1	4	3	4	7	34	31
Sampdoria	25	26	6	4	3	2	5	6	26	32
Lanerossi	24	26	7	3	3	2	3	8	29	32
Udinese	23	26	4	8	1	1	5	7	31	42
Lazio	21	26	6	2	4	0	7	5	20	34
Bari	20	26	5	6	2	1	2	10	21	32
Napoli	20	26	4	4	5	1	6	6	22	37
Palermo	18	26	3	9	1	0	3	10	19	33
Alessand.	16	26	3	7	3	0	5	8	29	41
Genoa	15	26	3	4	6	1	3	9	19	36

29 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.
Torino	41	29	9	4	1	5	9	1	35	12
Catania	37	29	10	5	0	1	10	3	39	23
Lecco	37	29	9	5	0	3	8	4	30	23
Triestina	33	29	8	3	2	2	8	4	33	23
Marzotto	32	29	6	6	3	4	8	4	32	26
Reggiana	32	29	9	5	1	3	3	8	43	30
Venezia	30	29	7	8	0	2	4	8	33	30
Simmenth.	29	29	7	5	2	2	6	7	36	37
Brescia	29	29	6	7	2	1	8	5	23	24
Catanzaro	28	29	8	5	1	0	7	8	30	41
Modena	28	29	8	5	2	1	5	8	32	35
Messina	27	29	9	4	2	2	1	11	27	29
Ozo Mant.	27	29	7	6	1	2	3	10	28	31
Verona	26	29	6	5	3	2	5	8	34	37
Como	25	29	6	4	4	3	3	9	28	33
Sambenod.	25	29	8	6	1	0	3	11	28	37
Cagliari	24	29	8	5	3	1	5	9	26	40
Parma	24	29	7	6	2	0	4	10	26	40
Novara	23	29	5	4	5	3	3	9	23	33
Taranto	23	29	7	5	2	0	4	11	21	28

26 Serie C - Gir. A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.
Pro Patria	40	26	12	2	0	3	4	3	46	17
Bolzano	35	26	9	3	1	4	6	3	33	17
Varese	32	26	10	3	1	3	7	4	31	26
Pordenone	31	26	7	4	2	4	5	4	29	19
Biellese	30	26	10	2	1	2	4	7	38	23
Spezia	30	26	10	3	0	2	3	8	37	25
Sanremese	28	26	9	3	1	1	5	7	27	29
P. Vercelli	27	26	9	4	1	0	5	7	26	29
Fanfulla	25	26	7	4	2	1	5	7	28	22
Piacenza	25	26	8	3	2	2	2	9	30	14
Legnano	24	26	5	5	2	3	3	8	24	29
Treviso	23	26	5	8	1	2	1	9	27	32
Savona	23	26	4	8	1	2	3	8	21	29
Mestrina	22	26	5	6	1	1	4	9	28	33
Casale	22	26	5	5	3	2	3	6	26	30
Cremon.	21	26	6	2	5	1	5	7	32	42
Vigevano	16	26	3	5	5	1	3	9	28	48
Montala.	14	26	4	2	5	0	4	11	25	44

TOTOCALCIO

I primi nove risultati della scheda riguardano la Serie A

0-1	Alessandria-Spal	2
3-0	Bari-Milan	1
0-1	Bologna-Sampdoria	2
0-0	Fiorentina-Laneros.	x
2-6	Genoa-Juventus	2
1-3	Inter-Roma	2
2-1	Lazio-Palermo	1
1-1	Napoli-Udinese	x
0-0	Padova-Atalanta	x
1-1	Verona-Lecco	x
1-0	Pisa-Siena	1
0-1	Casertana-Marsala	2
2-1	Chieti-Cosenza	1

Risultati di Serie B

Brescia - Sambenedett.	0-0
Cagliari - Catanzaro	5-2
Catania - Como	2-1
Marzotto - Novara	0-2
Messina - Simmenthal	6-1
Parma - Modena	2-2
Torino - Reggiana	3-2
Triestina - Ozo Mantova	1-0
Venezia - Taranto	0-0
Verona - Lecco	1-1

Risultati di Serie C

Bolzano - Casale	4-0
Fanfulla - Legnano	1-1
Piacenza - Mestrina	4-2
Pro Patria - Pordenone	3-1
Pro Vercelli - Biellese	0-0
Sanremese - Cremonese	2-2
Savona - Spezia	1-1
Treviso - Vigevano	1-0
Varese-Monfalcone	2-1

Scheda di domenica prossima

Atalanta-Genoa; Bologna-Inter; Juventus-Napoli; Lanerossi-Bari; Milan-Fiorentina; Padova-Spal; Roma-Alessandria; Sampdoria-Lazio; Udinese-Palermo; Lecco-Torino; Verona-Catania; Biellese-Bolzano; Perugia-Livorno.

Riserve: Modena - Triestina; Pescara-Trapani.

26 Serie D - Gir. A

RISULTATI: *Ivrea - Magenta 7-0; *Aosta - Imperia 3-2; *Sestri Levante-Sestrese Doria 2 - 1; *Arsenalspezia Sammargheritese 1-1; *Inveruno-Fossanese 3-0; *Rapallo-Novese 1-0; Trinese-*Asti 3-0; *Entella-Cuneo 0-0; *Derthona-Cenisia 4-1.

La classifica

Derthona p. 39; Entella 38; Ivrea, Novese ed Aosta 31; Imperia, Rapallo, Cuneo e Sammargheritese 30; Sestrese Doria 26; Sestri Levante 25; Cenisia 24; Inveruno e Magenta 21; Trinese e Arsenalspezia 18; Asti 16; Fossanese 9.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 321.246.042

Colonna vincente 2-1-2; X-2-2; 1-X-X; X-1-2-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	1	0	L. 160.623.021
Con 12 punti	14	1	L. 11.473.000

TOTIP 1-X; 1-2; 1-1; 1-2; 2-1; 1-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:

Pr. Sorrento (Agnano, trotto)	1. Armigero	2. Tanagra
Premio Livorno (Sesana, trotto)	1. Quaral	2. Quintessenza
Pr. Altissimo (Arcoveggio, tr.)	1. Faone	2. Elmina
Pr. dei Fiori (Montebello, trotto)	1. Fenicio	2. Merano
Pr. Albiate (S. Siro, galoppo)	1. Strela	2. Mitsouko
Pr. Cineto (Capannelle, galoppo)	1. Todd Ao	2. Muskegon

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	38	3	L. 198.450
Con 11 punti	610	35	L. 12.182
Con 10 punti	4697	257	L. 1.572

La Samp «sorprende» il Bologna: 1-0
Delude l'Inter a S. Siro con la Roma: 1-3

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

Questo povero Bologna continua a fare da materasso anche a compagini di poche ambizioni. La Sampdoria è passata allo Stadio Comunale.

La rete decisiva viene al 32'. Un traversone di Ockwirk pesca Cucchiaroni il quale centra quasi dal fondo, l'accorrente Toschi, pressato da Mialich, tocca di destro precedendo l'avversario e con l'esterno del sinistro previene l'uscita di Santarelli alzando la palla dal basso all'alto in rete. Lo stesso Toschi segna ancora due minuti dopo, ma l'arbitro aveva in precedenza fischiato il fuori gioco. E' il Bologna che ha l'occasione del pareggio: al 36' Fogli batte una punizione sulla sinistra. Il pallone, rasoterra, filtra, non si sa bene come, in un groviglio di uomini e perviene sui piedi di Pivatelli a due metri dalla porta: il centrattacco bolognese «buca» incredibilmente e clamorosamente la palla. Da questo momento ogni sua azione è accompagnata da fischi e da grida ostili.

Il secondo tempo è ancora peggiore del primo. La Samp non preme sull'acceleratore e permette così al Bologna di affacciarsi spesso nell'area. Ma nessuno degli attaccanti è deciso. Pivatelli è distrutto, Renna è come al solito inconcludente e per di più zoppica, Fascetti è scoppiato e Bulgarelli non esiste. Cosicché è Tumburus che impegna Rosin dal limite. E' lo stesso portiere a neutralizzare una deviazione di testa di Campana, con uno stupendo intervento. Non si capisce perché i liguri si siano fermati. Si formano sovente mischie davanti a Rosin e al 31' è ancora Marocchi ad allontanare un pallone che stava entrando in rete. Poi il Bologna si spegne. Della squadra vittoriosa, i migliori sono stati Rosin, Bernasconi, Ockwirk, Toschi e Cucchiaroni. Discreto l'arbitraggio.

Ermanno Mioli

Bologna: Santarelli; Capra, Pavinato; Tumburus, Mialich, Fogli; Renna, Fascetti, Pivatelli, Bulgarelli, Campana.

Sampdoria: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Mora, Ockwirk, Toschi, Skoglund, Cucchiaroni.

Fischiati i nerazzurri

Milano, lunedì mattina.

Nerazzurri alla deriva (l'ultimo successo risale a due mesi fa). Quando al 9° del secondo tempo la Roma ha messo a segno il suo terzo goal, lo stato maggiore dell'Inter presente in tribuna d'onore ha dovuto subire una dimostrazione ostile da parte degli spettatori più vicini a base di fischi e di proteste.

I nerazzurri erano incappati proprio un attimo prima del riposo in un inatteso goal-beffa segnato da Orlando con la complicità di Gatti; poi una doppietta di Manfredini, al 7° ed al 9°, ha definitivamente prostrato la squadra milanese, che all'11' ha ottenuto la rete della bandiera per merito di Angelillo, direttamente su calcio di punizione.

* Il dilettante torinese Zilioli (V. C. Gios) ha vinto con un vantaggio di quasi due minuti a San Mauro la seconda corsa di questa stagione.

* Matteo Cravero (V. C. Gios) si è imposto a Cumiana nella II Coppa dei Martiri.

* Il giro ciclistico del Canavese è stato vinto dal dilettante Baudino, dell'Enal.

Regali belli e subito

Provate il LESSO GALBANI, la carne di alta qualità: avrete diritto a buoni premio per ottenere i bellissimi regali Galbani. Bastano pochi punti!

Oggi e domani -
Lesso Galbani